COMUNE DI PISA

Consiglio Territoriale di Partecipazione 3

**Comunicato stampa  sicurezza urbana Putignano**

Il territorio di competenza del Consiglio Territoriale di Partecipazione nr. 3 è una tra le zone all'interno del Comune di Pisa maggiormente interessate al fenomeno dei furti nelle abitazioni ed a preoccupanti episodi di microcriminalità.

Più volte il Consiglio di Partecipazione n. 3 ha denunciato la situazione promuovendo incontri con le autorità preposte e con i cittadini.

I recenti fatti occorsi nei giorni scorsi, che hanno trovato ampio riscontro nella stampa cittadina, impongono una collettiva assunzione di responsabilità anzitutto delle istituzioni e delle autorità competenti a cui il Consiglio Territoriale di Partecipazione nr. 3 chiede la massima capacità di ascolto e di collaborazione.

I fattori all'origine della recrudescenza dei fenomeni sono molteplici e molti non controllabili da un organismo di base, sostanzialmente privo di poteri reali come il Consiglio di Partecipazione.

Non c'e' dubbio che occorre una maggiore attenzione e collaborazione tra istituzioni e cittadini, tutto questo deve essere affiancato da riposte puntuali, come il persistere nel superamento delle situazioni di degrado e di irregolarità ancora presenti nei nostri quartieri, il miglioramento delle infrastrutture, vedi la realizzazione del sottopasso di Putignano atteso da anni, una nuova illuminazione nelle zone più a rischio, un sistema di videosorveglianza e un maggior presidio del territorio.

Il tema della sicurezza urbana e della vivibilità dei quartieri non è un tema su cui possiamo permetterci di dividere i cittadini; il compito delle forze politiche e delle istituzioni è quello di unire la comunità e dare risposte concrete.

Per questo con la presente iniziativa, il Consiglio di Partecipazione n.3, chiede urgentemente, senza più indugio, l'adozione dei seguenti provvedimenti, da tempo invocati anche dai cittadini, in modo che la protesta legittima e sacrosanta degli stessi, non finisca solo in una esibizione di lenzuoli, ma si sostanzi di iniziative concrete:

1. Proseguire come previsto nel superamento di situazioni di degrado e di illegalità ancora presenti nei nostri quartieri. Riconoscendo all’attuale Amministrazione l’impegno ed il lavoro, che non ha precedenti, nel perseguire il ripristino della legalità sul nostro territorio.

2. Sia reso operativo e stabile un presidio mobile delle forze dell'ordine che in orari non preventivati, anche notturni, percorra anche le zone più isolate e nascoste del nostro territorio, dove più facile è il compimento di azioni criminose;

3. Siano resi pubblici i dati delle denunce con una mappatura dettagliata sul nostro territorio;

4. Si installino celermente telecamere sugli accessi delle vie principali del quartiere e si studino efficaci sistemi per la loro collocazione con il sistema di sicurezza cittadino;

5. Si renda veramente "di quartiere" il presidio dei vigili urbani di Riglione evitando un loro continuo impiego in altre zone della città come sta avvenendo attualmente

6. Si continui a coinvolgere i cittadini nel progetto di "sguardo di vicinato" con l'organizzazione strutturata di gruppo di cittadini secondo le modalità di collaborazione con la polizia illustrate più volte anche dal Questore nei vari incontri organizzati sul territorio.

7. Si diano risposte concrete sul versante delle opere pubbliche previste e ancora non realizzate, es. sottopasso di Putignano, nuova illuminazione pubblica e riqualificazione parchi verdi e aree pubbliche;

Si tratta di proposte certo non risolutive del problema ma comunque ormai indifferibili se si vuole che i cittadini, esasperati, non perdano definitivamente la fiducia nelle istituzioni che devono rappresentarli.

E' un grido di "dolore" rivolto a tutte le istituzioni coinvolte, Comune, Questura, Prefettura, un programma minimo maturato in anni di dibattiti e di ascolto.

Nello stesso tempo però occorre che tutti i cittadini che hanno a cuore il proprio quartiere partecipino e contribuiscano maggiormente alla vita pubblica, sociale e ricreativa, per unire la comunità e recuperare il tessuto e l'identità che altrimenti rischia di perdersi.